

In ricordo di Alberto Petrucciani

Francesco Langella

Il 10 settembre ci ha lasciati Alberto Petrucciani, associato d'onore dell'AIB e uno degli studiosi di biblioteconomia più rappresentativi a livello nazionale e internazionale. Docente universitario in diversi atenei italiani: Bari, Pisa e Roma. Numerosi i suoi incarichi istituzionali in rappresentanza del mondo delle biblioteche. Una delle cose a cui teneva maggiormente Alberto è la sua militanza all'interno dell'Associazione Italiana Biblioteche, dove ha ricoperto il ruolo di vicepresidente per otto anni. Ha diretto il Bollettino AIB. È stato inoltre responsabile scientifico delle edizioni dell'Associazione e propulsore dello sviluppo della Biblioteca dell'AIB insieme a Vittorio Ponzani.

Mi piace ricordarlo con le parole della nostra presidente nazionale AIB Laura Ballestra che l'ha definito: "Autorevole, rigoroso e brillante studioso...". Per noi della sezione ligure dell'AIB, Alberto, ha rappresentato un faro biblioteconomico, un riferimento professionale ineludibile e un amico di cene conviviali indimenticabili. Il suo legame con Genova è stato davvero importante per il suo percorso professionale e umano e per il nostro.

Come non ricordare i tanti anni in cui Alberto è stato iscritto alla nostra sezione AIB e dal 1982 al 1986 ha operato in qualità di bibliotecario presso la Biblioteca giuridica dell'Università di Genova e successivamente alla Biblioteca Universitaria sempre nel capoluogo ligure. In quegli anni, in particolare nel 1985, fece un brillante intervento presso il salone della Regione Liguria sul PRECIS, un sistema di indicizzazione in allora in sperimentazione in Italia. Molti di noi, bibliotecari neofiti, rimanemmo colpiti dal suo rigore e dalla chiarezza concettuale.

Un altro ricordo prezioso risale al 1988 quando a casa dei colleghi Fernanda Canepa e Antonio Scolari e insieme ad Alberto Petrucciani e Roberto Marini fondammo la rivista di biblioteconomia dell'AIB Liguria "Vedi Anche". Un'esperienza bellissima con un'atmosfera un po' carbonara che piaceva molto ad Alberto e a noi tutti. Sempre in quegli anni Alberto presiedette la commissione del corso-concorso che diede l'abbrivio all'allora nascente Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova.

Più recentemente, in uno dei tanti periodi della mia presidenza regionale AIB, invitai Petrucciani a Genova presso la Biblioteca Lercari a presentare, in qualità di coordinatore della Commissione competente, le regole italiane di catalogazione dopo il loro aggiornamento. In quell'occasione alla Lercari vennero colleghi da tutta Italia e vi fu una partecipazione professionale davvero entusiasta.

Questo per ricordare il legame profondo che Alberto ha avuto con Genova, ma anche il suo sentirsi vicino al mondo dei bibliotecari, al mondo delle biblioteche e degli utenti. Da qui nasce il suo afflato verso la professione con una metodologia rigorosa sui cambiamenti avvenuti in questi ultimi quarant'anni. Voglio ricordare una recente pubblicazione: "Dizionario dei bibliotecari italiani del Novecento", a cura di Simonetta Buttò e Alberto Petrucciani, AIB 2022, che attesta la sua devozione per il mondo dei bibliotecari con una ricostruzione fedele e puntuale di una professione che ha sempre fatto fatica ad emergere nel nostro Paese. Come scrive acutamente Rosa Maiello nella pubblicazione *L'arte della ricerca. Fonti, libri, biblioteche. Studi offerti ad Alberto Petrucciani per i suoi 65 anni*, a cura di Simonetta Buttò, Vittorio Ponzani, Simona

Turbanti, AIB, 2021: "La profondità, l'ampiezza, l'acume e l'originalità del suo impegno - scientifico, etico e associativo - sui principi e le tecniche di organizzazione della conoscenza registrata, sulla catalogazione e l'indicizzazione, sui modelli di servizio, sull'uso delle biblioteche e la circolazione dei libri, sulla storia della biblioteconomia e del "bibliotecariato" e delle sue relazioni con la storia della civiltà e con l'etica pubblica, fanno di lui (non del tutto a sua insaputa) quasi un monumento vivente alla nostra professione e alla nostra associazione"...

Mi piace ricordare lo straordinario rapporto che Petrucciani ha intrattenuto con i suoi studenti, con un approccio socratico all' insegnamento fatto di dialogo e di stimolo, a partire dal loro punto di vista. Roberta De Luca, già studentessa di Alberto, lo ricorda così in "Ricordo di un professore gentiluomo", pubblicato sul sito degli Amici di Leonardo Sciascia: "Presto, troppo presto, si è spento un faro di biblioteche e archivi, un maestro assoluto di metodologia della ricerca e della scrittura scientifica".

Con la dipartita di Alberto ci sentiamo tutti più poveri come ha affermato Giovanni Solimine, "perché in questi ambienti - che corrispondono poi alle varie sfaccettature della sua comunità di riferimento, quella delle biblioteche e di ciò che le circonda - Alberto Petrucciani ha occupato una posizione particolare e specifica, diversa da tutti gli altri, stando nel nostro mondo e osservandolo con uno sguardo originale...è proprio quello sguardo critico la cosa che più ci mancherà".

A noi mancherà anche la sua presenza nei diversi contesti AIB, i suoi interventi acuti e l' esemplare militanza. Il compito che spetta a noi è quello di far conoscere i lavori di ricerca di Alberto Petrucciani alle giovani generazioni di bibliotecarie e di bibliotecari, che potranno cogliere un solido percorso biblioteconomico fatto di innovazione, di passione professionale, di competenze sempre aggiornate, mai disgiunte dal legame con la tradizione storica dei bibliotecari italiani. Voglio concludere estrapolando da un suo articolo, *Oltre il mito del mondo fatto libro*, pubblicato sul sito della Treccani nel 2009, quando scrive: "Una buona biblioteca, come se ne vedono in parecchie città italiane, costa naturalmente un po' di più, soprattutto perché è necessario che sia sempre ben fornita, almeno quanto una libreria, di materiale nuovo e vario, ma rende moltissimo alla comunità, moltiplica il valore degli investimenti, come dimostrano tutti gli studi e le indagini sull'argomento".